

delle attività progettuali a Kinshasa. In un primo tempo la controparte locale era l'Istituto Nazionale per le Ricerche che è stato sostituito, per mancanza di fondi, da un organismo del Ministero dell'Agricoltura (il Programma Nazionale Riso), che usufruisce dei finanziamenti FAO. Il coinvolgimento del progetto del PNR quale controparte operativa ha consentito di ottenere attimi risultati. Si è infatti verificata una naturale sinergia tra il PNR, dotato di numerose stazioni sul territorio nazionale, ed il PRERP, in grado di fornire il supporto scientifico di ricerca.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: AIMA

Settore: aiuto alimentare

Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**

Importo complessivo: Lit. 10 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale: Governatorato della città di Kinshasa - Ministero degli Esteri -
Governatorato della Provincia di Lubumbashi - Governatorato della
Provincia di Matabi

Nel corso del 1998 sono giunti nella Repubblica Democratica del Congo aiuti alimentari AIMA per un valore complessivo di 3, 5 miliardi di lire. L'aiuto è stato distribuito alle fasce più vulnerabili della popolazione, in parte impiegato in progetto *Food for Work* ed in parte rivenduto a prezzi sociali al fine di creare un fondo di contropartita Italia-Congo che verrà impiegato in ulteriori interventi di cooperazione.

R U A N D A

La popolazione attuale del Ruanda è stimata a 7.7 milioni con una densità media di 303 abitanti per km quadrato. Il tasso di crescita annuale è del 3.6% uno dei più elevati dell'Africa Subsahariana.

Anche nel 1998 il Ruanda è stato turbato dal fenomeno di migrazione interna realizzatasi nel Nord-Ovest del paese a seguito della situazione di guerriglia, condotta da gruppi di militari e milizie dell'ex regime, che ha notevolmente destabilizzato le Prefetture di Gisenyi e Ruhengeri. La situazione di diffusa insicurezza conseguente al conflitto ha causato massivi spostamenti di popolazione alla ricerca di aree più sicure. Si sono rapidamente formati grossi conglomerati di «sfollati interni», una decina dei quali con oltre 50.000 presenze.

Tale fenomeno, che ha interessato un totale approssimativo di 650.000 persone, ha causato un sovraccarico del sistema sanitario, una relativa insufficienza delle infrastrutture esistenti di approvvigionamento idrico e dei servizi igienici, un abbandono quasi totale delle attività agricole e della produzione alimentare inducendo una dipendenza pressoché totale della popolazione di sfollati interni dall'aiuto umanitario.

Il Ruanda resta un Paese estremamente povero, con scarse prospettive di riscatto dall'indigenza nel breve-medio periodo, dato che il rapido incremento della popolazione sommato alla bassa produzione del settore agricolo.

Il Governo ha tuttavia intrapreso con risolutezza una politica economica di apertura al libero mercato internazionale ed alla libera circolazione di beni. I parametri macroeconomici rivelano le seguenti tendenze: il PIL è aumentato del 10,5% negli ultimi anni e per il triennio 1998-2000 è prevista una crescita dell'8%; si prevede una riduzione dell'inflazione al di sotto del 5% entro la fine del '99 e il suo mantenimento sotto tale soglia nel medio termine; l'ammontare della spesa pubblica è stato ridotto; il deficit del commercio estero dovrebbe scendere al 17% del PIL nel 2000.

Tra le priorità della attuale amministrazione ruandese vi è stata quella di creare un contesto macroeconomico stabile e favorevole allo sviluppo di una economia di mercato ed all'afflusso di capitali stranieri. Il piano di ristrutturazione economica, definito in accordo col Fondo Monetario Internazionale, è stato sostanzialmente rispettato nei suoi obiettivi e nelle sue scadenze. Soltanto l'obiettivo riguardante l'ammontare degli introiti statali è stato parzialmente mancato a causa del calo del prezzo del caffè sul mercato internazionale e di una inadeguata politica di recupero fiscale. Un miglioramento nel sistema fiscale aumenterà gli introiti statali dal 10% del PIL al 12,4% nell'anno 2001. Il governo ha ribadito il suo impegno per lo sviluppo del settore privato attraverso: modifiche della legislazione volte a ridurre gli oneri fiscali e le trafilie burocratiche nelle esportazioni; facilitazione dell'accesso al credito per medie e piccole imprese; sviluppo delle infrastrutture e modernizzazione dei servizi.

In risposta alla situazione di emergenza creatasi nel Paese come risultato della guerra civile e del genocidio del '94, la Cooperazione italiana è intervenuta in Ruanda con azioni specifiche a beneficio del settore alimentare e sanitario, particolarmente focalizzate sulla fornitura dell'acqua potabile, la distribuzione di alimenti, la riattivazione dei servizi sanitari di base attraverso la fornitura di equipaggiamento e farmaci essenziali, l'assistenza tecnica alle autorità locali.

Una caratteristica degli interventi di emergenza a gestione diretta della Cooperazione italiana in Ruanda è stata quella di agire in modo coordinato e complementare con gli altri interventi finanziati sul canale multilaterale (OMS, UNICEF), a favore di associazioni femminili e dei bambini in situazione difficili.

Superata la fase d'urgenza, in concomitanza con una situazione politica, sociale ed economica progressivamente più stabile, l'intervento della Cooperazione Italiana si è orientato su programmi di più ampio respiro con obiettivi fissati nel breve-medio termine che potessero costituire le basi per futuri progetti di sviluppo.

Altra caratteristica importante dell'intervento della Cooperazione italiana in Ruanda è l'appoggio alle istituzioni governative ed il partenariato con le autorità locali; a questo fine si è interagito, offrendo assistenza tecnica, con i seguenti Ministeri: Sanità; Genere e Famiglia; Gioventù. Tutti i piani d'azione, successivamente realizzati, sono stati il frutto di una stretta collaborazione tra tecnici espatriati e quadri ministeriali ruandesi.

In particolare la collaborazione con il Ministero della Gioventù ed altri partner ha portato alla stesura del documento di politica nazionale settoriale a favore dei ragazzi di strada.

Nel corso del 1998 sono inoltre stati consegnati 1,5 miliardi di lire in aiuti alimentari e 10 borse di studio a cittadini ruandesi.

In ambito emergenza, nel corso del 1998 sono stati infine concessi finanziamenti per un importo pari a Lit. 800.000.000 per il «Programma di salute mentale e psico-sociale» da realizzarsi tramite UNICEF, e Lit. 1.200.000.000 per un programma a gestione diretta a favore dei minori e delle donne.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sociosanitario - educazione

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza a favore dei minori in situazioni difficili e di assistenza sanitaria alla popolazione nella regione del Mutara**

Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero della Gioventù

Gli scopi del programma sono: soddisfare bisogni urgenti di bambini ed adolescenti e favorirne la reintegrazione nel tessuto sociale ruandese con interventi a sostegno di scuole elementari e professionali, provvedendo a lavori di riabilitazione, alla fornitura di equipaggiamento e materiali didattici; assicurare l'assistenza sanitaria di base alla popolazione ruandese dell'Umutara, comprensiva di rimpatriati e sfollati interni; fornire appoggio tecnico alle istituzioni competenti per gli interventi suddetti.

Le attività amministrative e manageriali della Regione Sanitaria dell'Umutara sono state sostenute attraverso la riabilitazione dell'edificio; l'equipaggiamento degli uffici; la fornitura di equipaggiamenti, farmaci e materiali sanitari e con corsi di aggiornamento del personale.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sociosanitario

Titolo iniziativa: **Programma d'emergenza sociosanitaria**

Importo complessivo: Lit. 2.200.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: *Dono*

Ente esecutore: D.G. C. S.

Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali; Ministero della Sanità; Ministero dell'Agricoltura.

L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'attuale politica del governo ruandese che mira alla reintegrazione sociale di tutte le fasce della popolazione.

Le aree d'intervento dell'iniziativa sono molteplici: sostegno all'assistenza sanitaria di base; promozione della sicurezza alimentare; tutela del patrimonio zootecnico ed agro-alimentare; promozione di iniziative socioeconomiche a favore di donne e bambini; incremento di competenze tecniche e manageriali del personale sociosanitario.

Nel corso del 1998 sono state realizzate le attività riguardanti la fornitura di farmaci e vaccini al Ministero della Sanità e la fornitura di vaccini e farmaci ad uso veterinario al Ministero dell'Agricoltura ed Allevamento nonché il sostegno a locali associazioni di donne nella realizzazione, supervisione e monitoraggio di attività generatrici di reddito.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sociosanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza sociosanitaria a favore dei profughi nella regione vittime della crisi nello Zaire Orientale.**

Importo complessivo: Lit. 2 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Regione sanitaria di Gisenyi; Prefettura di Goma.

L'iniziativa, conclusasi nel corso del 1998, era volta all'assistenza delle popolazioni di rifugiati, insediati o in transito, nella zona di frontiera tra il nord Kivu e il nord ovest del Ruanda, con particolare riferimento alla città di Goma ed alla Prefettura di Gisenyi.

L'assistenza alimentare e la distribuzione di generi di prima necessità sono state assicurate ai campi di transito per rifugiati della Prefettura di Gisenyi (campo di Nkamira).

Sono stati condotti lavori di riabilitazione all'Ospedale di Gisenyi e sono stati distribuiti farmaci essenziali ed equipaggiamento, previo accordo e sotto la supervisione delle autorità sanitarie regionali.

Si è anche intervenuto nella Repubblica Democratica del Congo, attraverso la parziale riabilitazione del reparto di Radiologia dell'Ospedale di Goma.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sociosanitario

Titolo iniziativa: **Programma d'emergenza sociosanitaria a favore di donne e bambini vittime della crisi nello Zaire Orientale**

Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali, Ministero della Sanità

Il programma ha lo scopo di assicurare assistenza a gruppi vulnerabili, in particolare le donne in gravidanza ed i bambini non accompagnati, attraverso la distribuzione di supplementi alimentari e di farmaci essenziali.

Le attività assistenziali del programma non sono state completate nella prefetture del nord ovest (Gisenyi e Ruhengeri) dove, a causa del deteriorarsi della sicurezza, l'accesso fisico per il personale di assistenza umanitaria è divenuto impossibile.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: Sociale

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza a favore dei bambini di strada**

Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali; Ministero dell'Educazione; Ministero della Gioventù

L'iniziativa ha come scopo quello di assicurare l'assistenza sociale, sanitaria e legale ai bambini e di favorirne l'integrazione nel tessuto sociale ruandese. Il programma ha sostenuto ONG impegnate nella reintegrazione dei bambini di strada in famiglie d'accoglienza e nella loro partecipazione a scuole di formazione professionale.

Sono state realizzate attività a favore dell'educazione popolare non-formale e di sostegno ai campi di solidarietà.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sociosanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per l'assistenza alle donne vittime del conflitto.**

Importo complessivo: Lit. 800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: O.M.S.

Controparte locale: Ministero del Genere, Famiglia, Affari Sociali

L'intento dell'iniziativa è quello di fornire assistenza alle donne sugli specifici problemi psicosomatici derivanti dalle violenze subite nel corso degli eventi del '94.

Sono stati elaborati preliminarmente manuali per l'assistenza alle vittime del trauma all'indirizzo del personale sanitario. Sulle linee guida dei manuali si è proceduto alla di personale sanitario.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza sanitaria nella Regione dell' Umutara**

Importo complessivo: Lit. 1 miliardo

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: U.N.D.P.

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa è volta ad assicurare l'assistenza sanitaria di base alla popolazione ruandese della Prefettura dell'Umutara, di recente costituzione, tramite un sostegno logistico e tecnico diretto alla Regione Sanitaria, attraverso la presenza di un medico, esperto di sanità pubblica, che ha facilitato la realizzazione delle attività di sorveglianza epidemiologica, di valutazione dei bisogni prioritari, di pianificazione e supervisione delle attività sanitarie nella regione.

Si è proceduto alla riabilitazione di strutture sanitarie ed al loro equipaggiamento. Attività di aggiornamento professionale sono state programmate e realizzate a favore del personale sanitario della Regione Sanitaria, dei Distretti, e dei centri sanitari periferici.

SAO TOME' E PRINCIPE

Il 14 marzo 1997 l'Assemblea Nazionale ha finalmente approvato il programma del nuovo Governo, nominato nel novembre '96. Tale ritardo è dipeso dalla crisi istituzionale apertasi all'indomani delle elezioni del luglio '96, che hanno confermato Miguel Trovoadá nella carica di Presidente della Repubblica, nonostante l'ostilità della maggioranza parlamentare.

Questa "impasse" ha, tra l'altro, fatto rinviare il progetto della zona franca sull'isola di Principe, misura che dovrebbe risollevare l'economia del Paese, pesantemente indebitato con l'estero a causa dell'elevata dipendenza dalle importazioni di beni, servizi e generi alimentari e del crollo delle entrate derivanti dall'esportazione del cacao.

Malgrado l'impegno del Governo nell'applicare il programma macroeconomico concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione socioeconomica resta critica. La Repubblica di Sao Tomé e Principe (127.000 abitanti distribuiti su una superficie di 1.001 kmq), con un reddito procapite annuo di 370 Dollari USA (1995), si colloca tra i Paesi Meno Avanzati (PMA) del continente africano. Il 40% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, ed il 33% in condizioni di estrema povertà con un reddito annuo inferiore a 171 Dollari USA.

L'attività della nostra Cooperazione allo Sviluppo con Sao Tomé e Principe si è sviluppata finora attraverso la fornitura di aiuti alimentari e l'erogazione di contributi ad ONG per la realizzazione di programmi a carattere sociosanitario e nel settore della formazione, soprattutto in campo agricolo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Appoggio alla ristrutturazione ed organizzazione di servizi di assistenza sanitaria di base nel Distretto di Agua Grande**

Importo complessivo: Lit. 2.092.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, iniziato nel mese di giugno del 1994, si propone di rivalorizzare e potenziare le attività di assistenza sanitaria di base a livello distrettuale, in particolare nei suoi aspetti di promozione, prevenzione e diagnosi precoce. Sono state pianificate e realizzate attività di educazione sanitaria sul territorio e di vigilanza epidemiologica; è stata potenziata la rete delle unità sanitarie del Distretto, definendo più correttamente per ciascuna di esse il bacino di utenza, ed è stata data una diversa organizzazione alle attività tradizionalmente di tipo verticale (controllo della malaria e salute materno-infantile). Le attività del progetto dovrebbero concludersi entro il 1999.

Nel corso del 1998 è stata inoltre erogata una borsa di studio per corso di laurea in Italia.

SUDAFRICA

Secondo le più recenti statistiche la popolazione del Sudafrica ammonta a circa 40 milioni di persone. Il Sudafrica pur essendo un paese a reddito medio-alto presenta una grave situazione in termini di indicatori sociali ed un'allarmante disparità in termini di distribuzione della ricchezza. Accanto al benessere di cui fruisce una minoranza della popolazione (prevalentemente bianca) la maggioranza della popolazione nera, pari al 60 %, vive in condizioni di disagio sociale con indicatori paragonabili a quelli del resto dell'Africa Subsahariana per quanto attiene a sviluppo umano, educazione, sanità e risorse idriche. Il 20 % della popolazione vive al di sotto della soglia minima di sussistenza con le conseguenti implicazioni in termini di malnutrizione, mortalità infantile, aspettativa di vita alla nascita. Il 75 % dei poveri vive in zone rurali ed i due terzi sono concentrati nelle regioni dell'Eastern Cape, del Kwa-Zulu Natal e nella Provincia del Nord. La povertà è legata all'elevato tasso di disoccupazione (40%) ed ha una forte caratterizzazione in termini di genere e di fasce d'età (il 45 % dei poveri è di età inferiore ai 16 anni).

Il Governo sudafricano sta perseguendo dal 1994 una politica volta ad alleviare la povertà ed a migliorare le condizioni di vita dal punto di vista dell'accesso a servizi sociali di base. Le ultime spese di bilancio sono state caratterizzate dall'allocazione del 61% della spesa pubblica per spese di carattere sociale a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, ciò che ha consentito finora di fornire acqua potabile a 3 milioni di persone, ridistribuire terra a 35.000 nuclei familiari, portare elettricità a 2 milioni di nuclei familiari, costruire 638 cliniche, alimentare gratuitamente a scuola 5 milioni di bambini, predisporre un sussidio per bambini al di sotto dei 7 anni. Tali obiettivi prioritari vengono perseguiti nel quadro dell'adozione di politiche economiche rigorose sia dal punto di vista fiscale che monetario, volte ad assicurare nel contempo lo sviluppo economico del Paese.

L'aiuto internazionale rimane peraltro importante per fornire sostegno alle autorità sudafricane nel loro sforzo mirante a riequilibrare le disparità sociali, frutto delle distorsioni del regime dell'*apartheid*.

Tra i settori prioritari per la cooperazione, indicati più volte da questo Governo, si annoverano educazione, sanità e creazione di impiego.

Per quanto riguarda la cooperazione italiana, il 1998 è stato caratterizzato dalla prosecuzione e dal completamento di alcuni programmi iniziati negli anni precedenti (borse di studio, programmi di cooperazione sindacale realizzati tramite ONG) e dall'inizio della realizzazione del Memorandum d'Intesa sulla cooperazione allo sviluppo firmato dai Sottosegretari agli Esteri Sen. Serri a Pahad il 16 novembre 1996.

I programmi di cooperazione sinora attuati in Sudafrica -inseriti nel quadro del "Programma di misure positive a favore delle vittime dell'*apartheid*" varato dall'Unione Europea agli inizi del 1985- erano stati identificati di concerto con le controparti sudafricane non governative, rappresentative degli interessi delle comunità emarginate e si erano concentrati nei settori dell'istruzione, dello sviluppo della medicina di base e dell'assistenza ad organizzazioni sindacali.

Il nuovo programma di cooperazione, concordato con il Governo del Sudafrica secondo le priorità di sviluppo del paese, si propone, da un lato, di alleviare la povertà e sostenere le fasce più deboli e, dall'altro, di promuovere l'occupazione e la crescita economica mediante il sostegno alla Piccola e Media Impresa. Per quanto riguarda gli aspetti dell'educazione e della sanità, i progetti sono la continuazione dei programmi precedenti, nei settori tuttora considerati come priorità per l'attuale Governo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Borse di studio in loco a favore delle comunità svantaggiate**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNETPSA

Controparte locale: Università sudafricane

Il programma prevede la concessione, sulla base del merito, di borse di studio agli studenti delle comunità sudafricane più svantaggiate che desiderano proseguire i propri studi presso istituzioni universitarie sudafricane. Facoltà prioritarie sono quelle a carattere scientifico, tecnico, commerciale ed amministrativo. Le borse vengono assegnate attraverso l'UNETPSA in stretto coordinamento con l'Ambasciata d'Italia, con le Università sudafricane coinvolte ed in consultazione con il Ministero dell'Educazione. Nel corso del 1998 il numero delle borse di studio concesse è ulteriormente salito, superando quota 500.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Miglioramento dell'assistenza sanitaria all'infanzia**

Importo complessivo: Lit. 1.920.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, che si inserisce nel processo generale di riforma del sistema sanitario sudafricano, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di salute dell'infanzia e la riduzione dei tassi di mortalità e di malattie infettive estendendo i servizi sanitari di base, attualmente in gran parte inaccessibili per un'alta percentuale della popolazione più povera, a causa delle distanze e dell'inadeguatezza dei servizi.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Sostegno gestionale multisettoriale al programma di Primary Health Care nella Provincia del Kwazulu Natal**

Importo complessivo: Lit. 5.043.060.000

Fondi in loco: Lit. 2.003.060.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Dipartimento Sanità Provincia Kwazulu Natal – Ufficio del Segretario Generale

Nell'ottobre del 1997 il Comitato Direzionale ha approvato un nuovo progetto sanitario, sostitutivo dei due precedentemente in corso, da realizzarsi in gestione diretta.

Tale nuovo progetto, peraltro ancora in fase iniziale, si prefigge di fornire a tutta la popolazione sudafricana un'assistenza sanitaria di base con particolare riguardo alla salute delle donne e dei bambini. Nel corso del 1998 è stata erogata la prima annualità del fondo in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: institution building

Titolo iniziativa: **Programma per la realizzazione di un centro di comunicazione avanzata**

Importo complessivo: Lit. 2.957.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG PROSUD

Controparte locale: ANC-COSATU

Il centro di produzione televisiva all'interno del COSATU (Sindacato Unitario), ha realizzato numerosi programmi per la televisione sudafricana, tra cui quelli dedicati al Programma governativo di Ricostruzione e Sviluppo, con trasmissioni dedicate alla riforma agraria, alla tutela della salute, alla riforma dell'educazione e alla cultura dei lavoratori. Nel corso del 1997 altri enti esterni hanno continuato ad usufruire a pagamento dei servizi offerti, coerentemente a quanto previsto nella politica di autofinanziamento. Si prevede la consegna delle attrezzature nel 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo umano a livello locale con priorità per la promozione della micro, piccola e media impresa**

Importo complessivo : Lit. 17.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP-UNOPS

Controparte locale:

Obiettivo del programma, approvato nel corso del 1998, è quello di promuovere lo sviluppo umano facilitando l'accesso delle comunità più svantaggiate (giovani e donne delle zone rurali, disoccupati o sottoccupati) alle attività economiche del paese. A livello nazionale il programma prevede forme di assistenza tecnica al Dipartimento dell'Industria per coordinare la politica nazionale di sviluppo della micro, piccola e media imprenditoria, mentre a livello locale le attività si concentreranno nelle cinque regioni che presentano il maggior ritardo di sviluppo all'interno del paese.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: institution building

Titolo iniziativa: **Programma per la costituzione di un Centro per la produzione radiofonica**

Importo complessivo: Lit. 2.935.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG PROSVIL

Controparte locale: ANC-COSATU

Il progetto, avviato nel 1993, fa parte di un pacchetto di iniziative nel settore dell'informazione a favore del COSATU (la più grande organizzazione sindacale sudafricana), nel quadro delle misure positive concordate dai Paesi donatori a favore delle comunità discriminate dalla politica dell'Apartheid. Esso ha consentito negli anni passati l'installazione di studi di produzione radiofonica e la realizzazione di programmi a carattere sindacale sia informativo che educativo. Sono stati realizzati programmi per la SABC, ente radiofonico sudafricano distato, illustranti tematiche di tipo educativo e di attualità di interesse dei lavoratori. Nel corso del 1997 una missione ha permesso di valutare l'andamento del progetto e verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si prevede una proroga per portare a termine le attività non ancora realizzate.

SWAZILAND

Collocato geograficamente tra Mozambico e Sudafrica, il Regno dello Swaziland conta circa 950.000 abitanti con un PIL procapite annuo di 1.050 Dollari USA. Il Paese fa parte della SADC (*Southern Africa Development Community*), della SACU (*South Africa Custom Union*) e della CMA (*Common Monetary Area*).

Tutta l'economia del Paese è fortemente influenzata dalla situazione economica del Sudafrica, da cui proviene il 90% delle importazioni e verso cui è diretto il 45% delle esportazioni. Ultimamente l'economia ha risentito di una stagnazione soprattutto nel settore manifatturiero e nell'agricoltura anche a causa della diminuzione di investimenti stranieri diretti; tuttavia il suo potenziale industriale, il facile accesso ai mercati (soprattutto a livello regionale), lo sviluppo dell'iniziativa privata e il recente ingresso del Paese nel circuito turistico internazionale, sono fattori che permettono delle discrete prospettive di sviluppo.

Un dato preoccupante, per le gravi implicazioni socioeconomiche, riguarda invece l'aumento rapido dei casi di infezione da HIV che pone il Paese tra i primi posti al mondo come sieroprevalenza.

La Cooperazione italiana, presente nel Paese fin dal 1984, ha in atto due progetti di cooperazione sanitaria riguardanti il Sistema informativo sanitario del Ministero della Sanità e del Benessere Sociale (Ministry of Health and Social Welfare) e la gestione della PHC (Primary Health Care). Unendo tali due progetti si è deciso di crearne uno nuovo per l'assistenza sanitaria di base, del valore di circa 3 miliardi di lire. Inoltre è in atto un progetto di assistenza ospedaliera che dovrebbe concludersi entro il 1999.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: Assistenza ospedaliera nello Swaziland

Importo complessivo: Lit. 6.420.000.000

Fondi in loco: Lit. 550.856.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ospedale Centrale di Mbabane

L'iniziativa, che in una prima fase (fino al 1992) è stata diretta ad incrementare e migliorare le prestazioni cliniche offerte dall'Ospedale Centrale di Mbabane, successivamente è stata rivolta verso attività tese a migliorare il servizio di vigilanza epidemiologica delle principali patologie che colpiscono il Paese.

Nel corso del 1998 sono continuate le attività di sostegno alla lotta di alcune patologie prevalenti nel Paese e/o particolarmente drammatiche per le loro conseguenze anche sociali (tubercolosi e malattie sessualmente trasmissibili, compreso l'AIDS), e la diffusione dell'assistenza domiciliare ai malati terminali nelle aree rurali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Sostegno alla gestione della Primary Health Care**

Importo complessivo: Lit. 1.699.500.000

Fondi in loco: Lit. 835.500.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Primary Health Care Project

Obiettivo del programma è il miglioramento della capacità gestionale del Servizio Sanitario Nazionale attraverso gli strumenti del decentramento, trasferimento di know how e formazione.

Il progetto ha già avviato le sue attività operative nell'ambito del "PHC Project", con l'acquisto di attrezzature.

Il programma ha inoltre svolto un'attività conoscitiva sulla situazione reale della PHC a tutti i livelli; sono stati presi contatti con organismi nazionali, ONG e strutture assistenziali al fine di affrontare insieme e tentare di risolvere i problemi sanitari più immediati.

L'iniziativa terminerà nel corso del '99. Le attività del progetto verranno riassorbite nel contesto del nuovo programma Sanitario in appoggio allo Swaziland, attualmente in fase di approvazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Sostegno al Sistema Informativo Sanitario nello Swaziland**

Importo complessivo: Lit. 812.950.000

Fondi in loco: Lit. 434.950.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa, avviata nell'aprile del 1997, intende fornire al Ministero della Sanità dello Swaziland gli elementi per una corretta pianificazione, gestione, monitoraggio del Servizio Sanitario Nazionale tramite l'organizzazione e diffusione in tutto il Paese, di un corretto Sistema Informativo Sanitario (SIS).

Una serie di attività, coordinate da un esperto epidemiologico ed armonizzate con le altre iniziative di settore finanziate dall'Italia, hanno portato i quadri dirigenziali del Ministero ad una maggior consapevolezza dell'importanza di un'efficiente SIS ai fini di una corretta pianificazione, nonché alla creazione di un gruppo "locale" di lavoro volto alla stesura della nuova "policy" di settore. Si è proceduto alla riabilitazione e organizzazione degli Uffici regionali del SIS ed alla elaborazione di manuali ad uso del personale periferico.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: comunicazioni e trasporti

Titolo iniziativa: **Riabilitazione della ferrovia Mbabane - Goba**

Importo complessivo: Lit. 20.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: SOTECNI-ITALFER

Controparte locale: Governo dello Swaziland

Si tratta di un credito d'aiuto concesso al Governo dello Swaziland per la riabilitazione della ferrovia che collega Goba (frontiera con il Mozambico) con la capitale dello Swaziland, Mbabane. L'iniziativa permetterà, in collegamento con il tratto mozambicano già riabilitato grazie a passati interventi della Cooperazione italiana, di collegare la città di Maputo (ed il suo porto) con lo Swaziland. Tale collegamento riveste un'indubbia importanza commerciale ai fini del trasporto delle merci prodotte nel Paese.

L'iniziativa è stata approvata nel dicembre 1996 e, nel corso del '97, si è proceduto all'integrazione del "Loan Agreement" (a suo tempo concordato con le Autorità dello Swaziland) per specificare gli aspetti procedurali che hanno consentito di giungere alla firma della relativa Convenzione Finanziaria, avvenuta nel novembre 1997. Nel corso del 1998 si sono tenute le procedure di gara per l'affidamento della componente Progettazione e Direzioni Lavori da cui è risultata vincitrice l'Associazione d'Imprese SOTECNI-ITALFER.

TANZANIA

Nonostante le sue notevoli risorse (minerali, terreno fertile e grande potenziale turistico), la Tanzania rimane una delle più povere nazioni al mondo. La struttura economica si basa quasi interamente sull'attività agricola (57% del PIL che assorbe l'80% circa della forza lavoro), integrata da un settore industriale ancora modesto (12% del PIL).

Nel 1998 il PIL ha registrato un incremento del 3,5% circa, mentre nel biennio 1999/2000 ci si attende una crescita anche più sostenuta, intorno al 5% annuo. Il discreto risultato del 1998 è in parte dovuto alla ripresa della produzione agricola, che nel 1997 era stata gravemente danneggiata dalle sfavorevoli condizioni climatiche e dal fenomeno del Niño. Le ottimistiche previsioni per il futuro sono anche legate all'atteso decollo dell'attività mineraria ed estrattiva, dal momento che la Tanzania è in questo settore uno dei Paesi africani dal potenziale ancora meno sfruttato.

In base agli accordi sottoscritti con il FMI e con i donatori, il governo tanzano si è impegnato ad avviare un programma di riforme strutturali che ha comportato finora l'adozione di misure fiscali (nel 1998 è stata introdotta l'imposta sul valore aggiunto - VAT), la riduzione dell'esposizione creditizia degli enti pubblici verso il sistema bancario e la limitazione di alcune voci della spesa corrente alle sole disponibilità di cassa.

Nel 1998, è stata lanciata la gara per la privatizzazione della National Bank of Commerce. È stata anche inaugurata ed ha cominciato a funzionare, seppure con un regime di scambi assai limitato, la Borsa di Dar es Salaam.

Il Club di Parigi ha finora concesso alla Tanzania cinque ristrutturazioni del debito, l'ultima delle quali (gennaio 1997) ha riguardato lo "stock" dei debiti arretrati al 30/11/96 e quelli del periodo dal 1/12/96 al 30/11/99 (per un totale di 1,6 miliardi di Dollari USA), che sono stati ristrutturati a condizioni "Napoli", cioè con riduzione del 67%. L'Accordo bilaterale con l'Italia (debiti per 82 milioni di Dollari USA) è in fase di finalizzazione.

L'indebitamento estero rimane comunque alto rispetto alle capacità finanziarie del Paese (al 31.10.98 esso aveva superato gli 8 miliardi di Dollari USA) e il servizio interessi continua ad assorbire circa il 35% delle entrate correnti. Considerato che la metà del debito tanzano è stato contratto con creditori multilaterali, il Paese conta sulla nota iniziativa HIPC (Highly Indebted and Poor Countries) in favore dei Paesi più poveri ed indebitati, che consentirebbe alla Tanzania di ottenere la cancellazione fino all'80% del suo debito estero. Peraltro, la Tanzania non è stata inclusa nella lista dei Paesi "eleggibili" a beneficiare di questo trattamento stilata al Vertice G7 di Birmingham del 1997; la richiesta della Tanzania di essere dichiarata eleggibile (reiterata dal Presidente Mkapa in occasione dell'ultima riunione del Gruppo Consultivo per la Tanzania svoltasi a Dar es Salaam) non potrà essere presa in considerazione, nella migliore delle ipotesi, prima del 1999.

Il governo è determinato a continuare sulla strada della liberalizzazione e dell'introduzione di criteri di mercato, fiducioso che tali misure, unitamente alla privatizzazione delle imprese parastatali, possano contribuire ad accrescere la produzione industriale ed attirare investimenti esteri nei settori chiave dell'economia.

Uno sviluppo potenzialmente positivo per l'economia del Paese può essere rappresentato dal rilancio dell'integrazione regionale nell'ambito della East African Cooperation - EAC tra la Tanzania, il Kenya e l'Uganda. Essa prevede il graduale abbattimento delle barriere doganali e la libera circolazione delle persone e delle merci, seguiti in prospettiva dallo stabilimento di una unione monetaria e di una politica comune.

Dopo la fase di espansione e di ampia disponibilità di fondi conclusasi all'inizio degli anni '90 (la Commissione Mista italo-tanzana, riunitasi il 26 e 27 febbraio 1991, contemplava ancora impegni italiani per 342 miliardi di lire per il triennio 1991-93) la cooperazione italiana in Tanzania sta ora perseguendo una strategia di concentrazione ed ottimizzazione delle limitate risorse disponibili. Lo sforzo italiano è anche rivolto alla definizione di vecchie pendenze, alla chiusura, con consegna ufficiale alle autorità locali, delle iniziative ormai giunte all'epilogo e nel sostegno ai programmi promossi da ONG.

In parallelo, si sono avviati i passi preliminari per l'avvio di alcune nuove iniziative nei settori a più forte valenza sociale, in particolare quello sanitario e si è giunti, di concerto con le competenti autorità tanzane e con la delegazione dell'UE a Dar Es Salaam, a bandire la gara per l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione della strada che congiungerà Dar Es Salaam a Bagamoyo, l'antica capitale situata in un'area di grande interesse storico e paesaggistico.

Nel corso del 1998 sono stati inoltre forniti aiuti alimentari per un valore complessivo di 4 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Sviluppo irriguo di Hombolo**

Importo complessivo: Lit. 15.330 milioni

Fondi in loco: Dollari USA 194.305,2

Tipologia: dono

Ente esecutore: CISE Sas - Imer (TN)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, iniziato nel 1991, era nato nel quadro del progettato trasferimento della Capitale da Dar es Salaam a Dodoma, con lo scopo di rendere irrigui 615 ettari di terreni agricoli utilizzando le acque di un lago artificiale. Essendo venuti a mancare i summenzionati presupposti socioeconomici ed a causa di problemi di salinità delle acque, l'area irrigua è stata ridotta a 300 ettari (il 50%). Si è pertanto deciso di terminare l'intervento con una "fase ponte" gestita direttamente da un esperto inviato dalla nostra Cooperazione. Nel novembre/dicembre 1998, al termine della sua missione, questi ha provveduto a stilare un inventario completo delle realizzazioni e dei beni appartenenti al progetto ed ha quindi effettuato il formale passaggio delle consegne al funzionario dirigente locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: ambiente e sviluppo sostenibile

Titolo iniziativa: **Conservazione e utilizzazione delle risorse ambientali a beneficio delle popolazioni insediate nell'area del bacino del lago Rukwa**